

Tribunale di Milano alla Sezione Distaccata di Portoferraio del Tribunale di Livorno —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato al riguardo e in particolare se non ritenga di integrare immediatamente l'organico dell'Ufficio Giudiziario di Portoferraio, al fine di consentire la ripresa normale dell'amministrazione giudiziaria sull'Isola d'Elba e di garantire a migliaia di cittadini, già penalizzati dall'insularità del territorio, il diritto di difendersi. (4-02006)

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di procuratore della Repubblica di Bergamo è vacante dal 23 giugno 2001;

il Consiglio superiore della magistratura ha designato, in data 10 ottobre 2001, il dottor Adriano Galizzi, attualmente capo della sezione GIP presso il tribunale di Bergamo che, alcuni anni fa, in qualità di presidente del collegio giudicante a Bergamo, condannò l'onorevole Umberto Bossi per il reato di istigazione a delinquere;

il Ministro non ha ancora espresso il proprio concerto, dichiarando ripetutamente ai giornali locali che la questione è all'esame delle competenti strutture ministeriali, avendo il fratello del dottor Galizzi, Paolo Maria, giudice dello stesso tribunale, funzioni di vicario del presidente del tribunale;

il suddetto dottor Paolo Maria Galizzi ha da tempo rinunciato formalmente alle funzioni vicarie, ma il Ministro non ha ancora dato il necessario concerto;

un altro fratello del dottor Antonio Galizzi, Giampietro, è stato sindaco di Bergamo, in una coalizione di centro-sinistra, dal 1990 al 1995 e successivamente candidato alla Camera per l'Ulivo nel 1996 nel collegio elettorale della Valle Brambana (coincidente, in parte, con il collegio senatoriale dell'attuale Ministro

della giustizia, il senatore Castelli), nonché coordinatore dell'Ulivo nella campagna elettorale di Bergamo nel 2001 —:

se non intenda al più presto dare il proprio concerto alla designazione del dottor Adriano Galizzi alla funzione di Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bergamo. (4-02020)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MAGGI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Mola di Bari è il terzo in Puglia per l'attracco di barche da pesca anche di altura, dopo quello di Manfredonia e di Molfetta;

già con nota n. 14317 del 12 maggio 2000 la Capitaneria di Porto di Bari trasmetteva all'ufficio locale marittimo di Mola di Bari una nota avente ad oggetto: « Porto di Mola di Bari — Progetto di ristrutturazione del fabbricato demaniale sede dell'Ufficio Locale Marittimo. »;

tale nota evidenziava la necessità di « destinare i locali ex Genio Civile OO. MM. a casermetta marinai, stante l'attuale situazione di estrema precarietà che vede il personale militare ospitato in un angusto vano messo a disposizione dal Comune di Mola di Bari »;

un progetto preliminare finalizzato alla ristrutturazione del fabbricato demaniale era stato trasmesso, con protocollo n. 1857 del 29 marzo 2000 dall'Ufficio del Genio Civile per le OO. MM. di Bari al superiore ministero;

con protocollo n. 85/18917 del 23 marzo 2001 il Comando Generale delle Capitanerie di Porto comunicava alla Capitaneria di Porto di Bari, e per conoscenza all'ufficio locale marittimo di Mola

di Bari, che l'importo dell'intervento ammontava a lire 350 milioni con la seguente sottolineatura: « al fine di evitare lo spreco di risorse ottimizzandone invece l'impiego, nella programmazione degli interventi di ordinaria manutenzione da effettuare con assegnazioni sul capitolo 2251, si prega di tenere in considerazione le lavorazioni previste dal sopra citato programma acquisendo, se del caso, ulteriori notizie di dettaglio circa tempi e modalità di intervento presso l'ufficio del Genio Civile OO. MM. competente per territorio »;

ulteriore richiesta l'ufficio locale marittimo aveva formulato in data 10 ottobre 2001 protocollo n. 2972 all'Ufficio del Genio Civile OO. MM. di Bari per la installazione del segnalatore marittimo rosso in testata al molo di levante;

attualmente l'ufficio locale marittimo di Mola di Bari dispone di un Maresciallo e di un militare, assolutamente insufficienti per un servizio continuativo anti-meridiano e pomeridiano —:

se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno intervenire con la necessaria autorevolezza per porre rimedio ad una situazione di disagio e di pericolo per i pescatori del luogo che si trascina da anni e per un miglior decoro del lavoro, svolto in maniera encomiabile, dai due militari preposti a cui sarebbe opportuno affiancare almeno un sergente ed un ulteriore militare. (3-00637)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORRELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le cronache dei giornali riferiscono quotidianamente di incidenti, molto spesso con perdite di vite umane, che avvengono sulla rete stradale ed autostradale italiana;

recentemente anche nella regione Abruzzo si sono verificati incidenti gravissimi con conseguenze pesanti dal punto di vista sociale ed economico;

tra le cause degli incidenti è senz'altro da annoverare lo scarso livello di sicurezza del sistema stradale, sia per quanto concerne l'insufficiente ammodernamento dello stesso, sia per quanto concerne le manutenzioni, molto spesso inadeguate;

in particolare si segnala che, nonostante che dal febbraio 1992 sia in vigore il decreto ministeriale 223 che avrebbe dovuto dotare la rete stradale italiana di barriere di sicurezza progettate ed omologate a seguito di prove d'urto dal vero effettuate in campi prova ufficiali, indicati ed omologati dal Ministero, risulta che poco sia stato fatto dagli enti proprietari delle reti stradali per adeguare i sistemi di sicurezza agli standard previsti dal citato decreto ministeriale —:

quali siano i programmi di intervento, i tempi e gli investimenti che lo Stato intende approntare per la messa a regime della sicurezza della rete stradale di competenza, con speciale riferimento all'attuazione del decreto ministeriale 223/92, quali le sollecitazioni e le verifiche che intenda adottare nei confronti degli altri enti proprietari della rete stradale pubblica. (4-02002)

SANZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della riforma del trasporto pubblico locale e dei finanziamenti stanziati per il risanamento delle aziende ferroviarie in regime di concessione e gestione governativa, le ferrovie sud-est, che rappresentano una rete ferroviaria della Puglia di grande importanza per il trasporto pubblico locale, in particolare nelle province di Brindisi, Lecce e Bari, presentano situazioni di perenne disagio, sia in termini di offerta del servizio che in termini di rispetto delle norme di sicurezza. Disservizi che gravano sui numerosi utenti (studenti e lavoratori) di una vasta area della regione Puglia —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché sia eliminato lo stato

di grave disagio in cui si trovano i numerosi cittadini-pendolari che si servono del carente servizio offerto dalle ferrovie del Sud-Est nonché per accertare in maniera definitiva a chi imputare le relative responsabilità, per far sì che la ferrovia, come da tempo ci impongono le direttive europee, diventi nucleo centrale di tutto il trasporto pubblico della regione;

quali funzioni abbia la società a responsabilità limitata costituita dagli stessi dirigenti della suddetta azienda.

(4-02011)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da informazioni in possesso dell'interrogante risulta che nel comune di Latera (Viterbo) è a rischio di chiusura la locale stazione dei carabinieri, tanto che sia il sindaco del comune che alcuni consiglieri, comunali e provinciali, e numerosi cittadini — allarmati dalla notizia — si sono rivolti direttamente al Prefetto e al comandante provinciale dell'arma, per chiedere di non procedere a tale soppressione —:

se corrisponda al vero la notizia di cui sopra e se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi preposti al fine di scongiurare la chiusura della locale stazione dei carabinieri che, anche a detta delle massime autorità territoriali — e come testimoniano le prese di posizione di gran parte della cittadinanza — rappresenta un oramai consolidato punto di riferimento per tutta la comunità;

se tale notizia risultasse fondata, quale sia l'opinione del ministro interrogato in merito e se non la ritenga stridere con la politica sulla sicurezza adottata dall'attuale Governo che, impegnato ad istituire il poliziotto di quartiere, arriva

invece a smobilitare, come in questo caso, un punto di sicurezza esistente da lungo tempo e ben integrato nel tessuto sociale di questo territorio. (4-02005)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è registrata a Napoli nei quartieri Vomero e Fuorigrotta una emergenza idrica che ha privato i cittadini della erogazione dell'acqua per oltre trenta ore;

l'emergenza idrica non sembra destinata a terminare e potrebbe investire nei prossimi giorni, a quanto si apprende dagli organi di informazione, anche altri quartieri della città;

il grave e pericoloso disservizio è stato accentuato dalla concomitante agitazione sindacale proclamata e promossa dai dipendenti della azienda Arin;

i cittadini dei quartieri interessati, utenti privati della erogazione dell'acqua senza alcun preavviso, hanno a lungo protestato nelle strade della città richiedendo immediati provvedimenti e sollecitando la più rapida ripresa dei lavori di riparazione delle condutture idriche fuori servizio;

le proteste dei cittadini, esasperati dalla emergenza e dalla mancanza di informazioni relative alla ripresa della fruizione del servizio, hanno prodotto, peraltro, la paralisi della circolazione automobilistica di alcune strade —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, ritenga di intervenire allo scopo di predisporre, di concerto con l'ente territoriale competente, un piano di emergenza idoneo ad assicurare, nei casi di necessità determinati da guasti improvvisi degli impianti idrici, una adeguata tutela degli abitanti residenti nelle zone interessate per garantire a costoro livelli di sufficiente fruizione dell'indispensabile servizio.

(4-02014)